

## IN CAMMINO CON IL BEATO GIACOMO ALBERIONE

a cura di OLINTO CRESPI

### Il "carro paolino"

Nel suo lungo magistero di scritto e parola, il Fondatore evidenzia spesso una analogia luminosa, una "parabola", uno slogan che debitamente incastonato, come gemma preziosa, irradia fasci di luce intensa, dai mille riflessi. L'immagine del "carro" a quattro ruote è una di queste "parabole" alberioniane. Sul filo di questa immagine, Don Giacomo Alberione imposta tutto l'itinerario formativo-spirituale-apostolico nelle sue innumerevoli applicazioni all'essere e all'agire del Paolino di tutti i tempi.



La vita paolina – dice Don Alberione – è come un carro poggiato su quattro ruote: pietà, studio, apostolato, povertà" (AD 100).

La formazione paolina – secondo San Paolo – esige che si "formi in noi Gesù Cristo" (Gal 4, fino a poter dire "la mia vita è Cristo" (Fil 1, 21). Solo allora si ha pienezza divino-umana della personalità in quanto "ogni uomo giunge alla maturità in Cristo Gesù" (Col 1, 28).

Tale orientamento formativo è riassunto dal Fondatore con l'esempio tipico delle quattro "ruote". usa questo paragone riferendosi ai carri trainati da buoi, che avevano

quattro ruote e che erano tanto comuni nel Piemonte del suo tempo. "La vita paolina – dice Don Alberione – è come un carro poggiato su quattro ruote: pietà, studio, apostolato, povertà" (AD 100).

Le "quattro ruote", quindi, sono i diversi aspetti della vita e della formazione, che devono essere presenti nel giusto dosaggio nel cuore di ogni paolino. Questa espressione usata dal Fondatore implica due valori importanti che si completano a vicenda: stabilità e movimento. La stabilità assicura l'equilibrio fermezza indispensabili. Il movimento equivale al progresso, al procedere verso una meta ideale.

La **Pietà** è l'aspetto più importante, e costituisce il naturale fondamento e il cardine delle altre dimensioni della vita paolina.

Lo **Studio** rende più capaci di imparare le scienze divine e le umane, facendoci attenti nei rapporti con altri.

L'**Apostolato**, si sviluppa meglio su una solida pietà su una disponibilità a tutta prova. Per questo la terza "ruota" è legata in modo inscindibile ai due aspetti precedenti. D'altronde l'apostolato rappresenta la missione e la ragion d'essere delle nostre Istituzioni che sono di tipo apostolico.

La **Povertà** indica sia i mezzi umani che la formazione della personalità carismatica. È l'aspetto che potremmo dire "*incarnazionale*", che fa sì che la vita religiosa e l'apostolato pienamente inseriti nell'uomo, divengano accettabili e credibili agli occhi dei nostri contemporanei.

### Le "quattro ruote" della vita paolina

**1.** La Pietà – dice Don Alberione – "invade le tre facoltà dell'anima: mente, volontà, cuore... La nostra pietà vuol essere completa, comprendere cioè non una sola facoltà dell'anima, ma tutte e tre (Pr P 50). La pietà è la "ruota" più importante: "Finché non si ritiene la pietà necessaria per noi, così come il pane e l'aria per vivere, saremo insufficienti, vuoti, volubili" (CISP 294).

**2.** La seconda "ruota" è lo Studio. Il concetto di studio – nell'insegnamento di Don Alberione – è molto ampio, va oltre determinate materie da studiare e comprende "ogni aspetto di verità, di bellezza, di bontà, di dinamismo che si trova nelle cose e in tutto l'universo, nelle situazioni umane, nella scienza, nelle arti e in tutte le realtà terrene e in particolare nell'uomo e nella storia: tutto è segno e via per il mistero di Cristo" (Pr DM 93).

**3.** La terza "ruota" è l'Apostolato, che – secondo il Fondatore – dev'essere perfetto in maniera che sia un "magistero" per le anime. L'apostolato è definito, perciò, con due parole "vivere e dare". "La Congregazione – dice Don Alberione - vuol vivere e dare Gesù Cristo" (San Paolo", aprile 1957). L'apostolato è una esigenza imperiosa che incombe all'apostolo. "Noi siamo nati per dare Gesù Cristo Via, Verità e Vita... Noi siamo venuti per compiere un apostolato con lo spirito, con la forza di San Paolo e dobbiamo fare questo!" (Pr DM 6-7).

**4.** La quarta "ruota" è la Povertà. Il termine "povertà" ha in Don Alberione un senso molto più largo di quanto s'intende per virtù e voto di povertà, estendendosi a tutti i valori umani. La "povertà" è anche chiamata "educazione" indicando tutto ciò che intendiamo per formazione e perfezione umana. Soprattutto, la povertà secondo il Fondatore della Famiglia Paolina, ha cinque funzioni: *rinuncia – produce – conserva – provvede – edifica*.

Conclusione. La "parabola del carro delle quattro ruote" è forse la più suggestiva di quanto viene trasmesso dal nostro Beato Fondatore alle generazioni di Paolini di ogni tempo e luogo.

**Olinto Crespi**